

IL COSTITUZIONALE ROMANO

UFFICIO DELLA DIREZIONE

VIA DEL CORSO N. 286.

Le associazioni si ricevono in Roma all'Ufficio della Direzione; nello Stato presso tutti gli uffici postali; in Italia presso tutti i principali librai; a Parigi dai sigg. Sagnier et Bray rue des ss. Peres, 64
IL COSTITUZIONALE ROMANO si pubblica ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 7 pomeridiane.

PREZZO DI ASSOCIAZIONE ROMA E LO STATO

Un anno	scudi 5 70
Sei mesi	« 2 80
Tre mesi	« 1 50
Due mesi	« 1 20
Un mese	« - 70

ESTERO

FRANCO AL CONFINE

Un anno	franchi 40
Sei mesi	« 22
Tre mesi	« 12

Non si vendono numeri separati

OSSERVAZIONI

La Direzione trovasi aperta dalle 8 antimeridiane alle 12, e dalle 4 pomeridiane alle 8
Le associazioni si pagano anticipatamente.
Di tutto ciò che viene inserito sotto la rubrica di Articoli comunicati ed Annunzi non risponde in verun modo la Direzione.
Il prezzo delle inserzioni è di baiocchi 5 la linea.
Non si ricevono lettere o involti se non affiancati
Le associazioni si ricevono al 1 e al 15 di ogni mese.

SOMMARIO - Dei Beni ecclesiastici - la loro vendita considerata in rapporto col socialismo - Sistema finanziario dei socialisti - I così detti e i sedicenti - Il Papato in Roma per l'Allemann - Spiegazione degli eresia a Pio IX - Opinione degli studiosi sul fin e il papato - Discorso del Conte di Verode - NOTIZIE RELIGIOSE - Gli Stati Uniti e Pio IX - Indirizzo dei Cattolici al S. Padre - Protesta del Vescovo di Faenza - Circulare del Ministero di Toscana ai Ferrigni - NOTIZIE POLITICHE - Opinione dei giornali di Parigi sulle cose nostre - Il discorso del Re di Prussia - Congresso a Franfort - Protesta del Sig. Bianchini - NOTIZIE ISLAMI - NOTIZIE ITALIANE - ATTI UFFICIALI - APPENDICE

Roma 12 Marzo

DEI BENI ECCLESIASTICI

La loro vendita considerata nei suoi rapporti col socialismo.

Il sistema principia a svilupparsi, un decreto dell'assemblea Costituente ha posto in vendita quella parte dei beni ecclesiastici dati in sicurtà per i primi beni del tesoro, e ciò benché con apposito trattato tra il Sommo Pontefice ed il delegato delle corporazioni religiose, fosse stata levata l'ipoteca a garanzia di detti beni, mediante obbligo per parte del Clero regolare di rimborsare questi beni in tante rate di cui la prima è stata già passata nelle mani del governo al mese di dicembre prossimo passato . . . l'Assemblea e Sovrana, e questo va bene, ma la sua sovranità non le può dare diritto di ledere gl'interessi dei particolari e di violare trattati già fatti dal passato governo. Tutti i Sovrani non sono giusti e tutti non conoscono le inconcusse leggi che regolano i rapporti tra loro e i sudditi

E piaciuto all'Assemblea dichiarare che i beni ecclesiastici erano proprietà dello Stato, e questo va bene; ma tra proprietà e proprietà che differenza passa? Che, a norma delle altre, le proprietà delle corporazioni religiose e delle Chiese non vengono da lascite, da comprate, da donazioni, da ereditate. Col medesimo diritto dunque, l'Assemblea Sovrana potrebbe dire a tal principe, a tal signore, a tal mercante a tale artista, a tal contadino; le tue, proprietà mobili ed immobili non sono più tue ma dello Stato! il diritto è assolutamente lo stesso, e se l'Assemblea ha la facoltà di spogliare i primi a pro dello Stato, ha la stessa facoltà di spogliare i particolari, principi, signori, mercanti, artisti, contadini, a favore dello Stato
E poi, che differenza passa tra il dire a un uomo la proprietà tua non è più tua, ma bensì dello stato, ed il

dire, la tua moglie, i tuoi figli, non sono tuoi, ma dello stato? Se dunque l'Assemblea ha tanto di sovranità da poter dire ad un uomo, la tua proprietà non è più tua, questa non le manca neppure per distruggere ogni legame di famiglia a pro dello Stato. Dunque, l'Assemblea ha tutte le facoltà per creare nello Stato il più assoluto comunismo, cioè l'assorbimento di tutte le famiglie dello Stato, vale a dire, la distruzione piena ed intera della famiglia e della Società, ciò che non hanno tentato i più aborriti tiranni, e che soltanto travedeva ne' suoi sogni di sangue l'infame Calligola!

Ben lungi siamo dal voler dire che questo sia il pensiero dell'Assemblea Romana, ma colle severe ragioni di logica, siamo autorizzati a gridare ecco il precipizio dove vi conduce infallibilmente la strada da voi iniziata, la NEGAZIONE della proprietà, e quindi la negazione della famiglia e della società medesima

L'articolo seguente è una prova di ciò che venne asserito di sopra

SOLUZIONE

DELLA QUESTIONE FINANZIARIA, SECONDO LA MENTE DEI PARTITI SOCIALISTA.

L'estratto seguente del cessato Tribuno promette assai per l'avvenire!

« I beni incamerati non sono per ora atti a fornire numerario, e sarebbe imprudente tentare subito l'alienazione, attesa la scarsità del denaro in circolazione e la giovinezza del nuovo stato, lo che molto bene comprendeva l'assemblea decretando che quei beni dovessero darsi partitamente in enfiteusi .

« Il principio è più prossimo bisogno dello Stato si è, a parer nostro, quello di aumentare tanto nel commercio che nella propria cassa la quantità della moneta, e non ci sgomentiamo delle difficoltà che alcuni esagerano su questo proposito, dacché siamo persuasi che a quei rappresentanti del popolo, i quali dalla storia passata e dai quotidiani avvenimenti avranno tratto ammassamento, la rivoluzione deve apparir sotto l'alternativa della conquista o della morte. La coscienza deve ripetere senza posa agli uomini che vogliono lealmente il trionfo del popolo la parola avanti, avanti perché se vi fermate quel che otteneste finora e anch'esso perduto, avanti perché la provvidenza vi ha aperto un sentiero pacifico, e se non lo correte, essa domanderà conto a voi del sangue che più tardi dovrà siargli il popolo

Dunque lo dobbiamo confessare, la sorgente primitiva dei più tristi e dei più fecondi fra tutti gli elementi di cotai ruina fu il colpevole regno della gran Bretagna, ed in specie la Scozia protestantizzata nel principio, e rivoluzionata dall'Inghilterra, collo scopo di sgovernarla, come poi si verificò

In codesta circostanza l'Inghilterra uso verso la Scozia di quella machiavellica politica colla quale seppe coprire l'Europa di rovine, colla quale arrivò a fondare la sua prepotenza universale sulla perdita, sulle disgrazie d'altri, colla quale cominciò a cavare le sue ricchezze, e i suoi trionfi dalle lagrime, dal sangue, dai disordini, dalle sedizioni, e dai crimini delle nazioni corrotte ed ammassate da essa. Moderata per ciò che riguarda se stessa dal genio d'incontrastabile saviezza e di prudenza che forma la sua indole caratteristica, e del quale avrà essa da rendere un giorno un tremendo conto a Dio ed ai popoli diventati istrumenti della giustizia di Dio, l'Inghilterra moderata riguardo a se stessa dalla detta prudenza e saviezza, seppe mantenersi anche nei suoi errori dentro certi limiti, di tal modo che le fu dato allora come oggi di non cascare negli abissi aperti da lei stessa per gli altri. Dall'onde avendo giurata la perdita della sua disgraziata vicina, vi sollo, per indebolirla, quel fuoco distruttivo at-

« Siamo quindi del parere che miglior partito sia quello di aprire un prestito forzato da pagarsi in denaro sonante, e di aumentare la massa del numerario convertendo in moneta la maggior possibile quantità di metallo. Il prestito forzato dovrebbe essere garantito sul valore dei beni nuovamente acquisiti allo stato, e lo diciamo chiaramente, perché è tempo di parlar con timidezza e riguardi verso gente che SVELTANO INDEBILMENTE ostile. Questo prestito dovrebbe principalmente aggravare le classi povere privilegiate, le quali si troverebbero in tal modo legate possentemente dal lato dell'interesse al nuovo sistema dello Stato. In quanto al metallo prezioso di cui è copia considerevole nello stato sepolto nelle sagrestie e nelle case paricotarie, noi non crediamo d'incontrare la faccia del sagrifgio o di violenze se diciamo ai rappresentanti del popolo in nome della nazione prendete quell'oro e quell'argento per la salvezza di lei. Sacrilegio sarebbe credere che Iddio non possa adorarsi che fra l'oro e l'argento anziché nell'umiltà del cuore, ed i privati non potranno recriminare contro questa misura se amano la patria che chiede oggi per render domini, essi non potranno senz'onta dire alla nazione che non possono far a meno di lusso mentre essa stende la mano bisognosa, essi non potranno negarsi alla gloria d'imitare i nobili esempi dei Veneziani

« A tali provvedimenti che crediamo atti a medicare le piaghe della finanza, vuoi naturalmente aggiungere quello di impedire le abusive ed improvide distrazioni del denaro pubblico, su di che speriamo tostamente chiamata l'attenzione dei rappresentanti del popolo, ne crediamo aver detto cose nuove, non ancora affacciate alla mente dei rappresentanti, ma abbiamo voluto più diffusamente sviluppare e spingere, perché un pio desiderio divenga un fatto, e ripetere Coraggio! avanti!»

I COSI' DETTI E I SEDICENTI

Sono nel tempo dei così detti e de' sedicenti. La Repubblica Romana dopo aver fatto abbassare i così detti stemmi pontifici, si fece inventario di così detti mobili delle così dette corporazioni religiose e de' così detti luoghi pii, ordinò l'incameramento dei così detti beni ecclesiastici, e vuole fare dei sedicenti cannoni colle così dette suppellicciie campanarie sedicenti cavalli d'lle così dette guardie nobili in unione con quelli del così detto Santo Padre, mediante un sedicente indennizzo, scrivendo a pertine le così dette battelle dei sedicenti 40,000 uomini delle così dette armate romane, e sedicenti impiegati dei così detti pilastri Apostolici se ne andrà uno a così detto spisso, il così detto Journal des Debats pretende che abbiamo fatto una sedicente rivoluzione e noi possiamo del più pretendere che detto foglio è il così detto organo della sedicente Repubblica francese, il così detto l'uno Cardinal Antonelli chiama sedicente la Repubblica Romana e il nostro così detto governo si ne vendica col chiamarlo sedicente pro Segretario di Stato, finalmente facciamo ai così

tizzato con tanto ardore nel seno della propria patria degli stessi scozzesi presbiteriani o altri perduti figli del protestantismo, e fin d'allora essa meritò quel giusto giudizio di un celebre oratore cattolico dei giorni nostri « Di tal fatta è la parte che si recitarsi alla nobilitate e grande Inghilterra! ora le viene imposto il carico di perseguitare la religione, la libertà e l'ordine sociale fuori di casa propria, per solo odio contro la Francia!

« Anche noi (o signori, valga il vero) abbiamo ben triste pagine nella nostra storia nulla però vi trovo che a questa odiosa tattica possa rassomigliarsi. Noi abbiamo imposto agli altri popoli il giogo del despotismo glorioso ma primi fummo a sopportarlo ed a metterlo noi stessi (L'ero) Abbiamo noi sulle punte delle nostre baionette recato l'anarchia e la devastazione in molti paesi d'Europa ma primi noi fummo inebriati di quel delirio che fuori della Francia propagavamo

« Ciò che non abbiamo fatto mai, o signori, si è il serbare per noi soli i benefici dell'ordine della libertà, della giustizia, della sociale gerarchia e l'uscir fuori a salariare, a lomentare, a patrocinare il disordine e la tirannide (Applausi prolungati) No, grazie al cielo la Francia è pur di questo egotismo, e non

DOVERI DEL CLERO

NELLE CIRCOSCRIZIONI POLITICHE ATTUALI

Parte presa dall'Inghilterra nella introduzione delle società segrete in Europa negli ultimi secoli

Tre gran movimenti anti-religiosi ed anarchici in Europa portarono le cose al punto ove le vediamo oggi arrivate. Essi furono, come già tante volte l'abbiamo ripetuto, il semplice sviluppo delle massime di Lutero, essi furono i seguenti Movimento di scetticismo e di anarchia in Inghilterra nei tempi particolarmente di Cromwell Movimento dell'illuminismo comunicato all'Europa settentrionale, alla Germania dalla Svezia, e dalla stessa Inghilterra, specialmente pel mezzo delle Loggie scozzesi Movimento del filosofismo e della massoneria comunicato anche alla Francia dall'Inghilterra e dalla Germania, e poi della stessa Francia esteso a tutta l'Europa

Quando questi tre elementi generali di discordia furono riuniti, l'antica società fu inevitabilmente condannata ad una tremenda trasformazione, se non alla morte assoluta, ciò che pure deve temersi, se Iddio e la Chiesa non portano un supremo aiuto alla misera società.

detti, sedicenti e si dice: senza far parola della così detta moneta legale e de' sedicenti boni del tesoro, non si raccapezza più niente e v'è gran paura per parte di qualche timoroso che tutto quest'imbroglio vada a sciogliersi in una gran tempesta di così dette bastonate.

IL PAPATO IN ROMA

— Il celebre Villemann nella sua nuova edizione del *Taleau de l'éloquence chrétienne au onzième siècle* parlava come segue del Papato in Roma prima della nostra rivoluzione: «La tribuna immortale in Roma, quella che la spada non può distruggere, che sopravvive alla forza dei barbari ed alla forza dell'intelligenza, che fermava Attila, e della quale la resistenza parava la caduta di Napoleone è la cattedra pontificia che parla a tutti o essa sia nella grandezza o nella cattività, dal Vaticano o da Fontanebleau.

« Sotto questo appoggio si rafforzano le libertà pubbliche e l'amministrazione civile; ma il popolo di Roma non venga mai a volere coll'agitazione a soverchiare la Chiesa; perchè se esso trionfasse perderebbe il suo diritto il più prezioso, quello che ha prodotto e favorito il felice progresso in Italia; esso caderebbe in una anarchia esposta a tutti i pericoli, al pari dei primi tempi del medio evo; ovvero procurerebbe di stabilire la rappresentazione della repubblica del 98, la quale gli farebbe incontrare un Cesare nella guerra straniera. Se non che anche senza guerra straniera Roma è l'oggetto di una troppo grande ambizione per stare in pace se non è resa sacra; e non lo può essere che colla persona del pontefice per la difesa di quelli che venerano il suo potere religioso. Roma se non è la città del Papa felice e libera da lui, è una capitale senza impero e, come vivevasi nel tempo di Alarico, il capo troncato dell'antico mondo. »

Importante spiegazione data dal Mazzini agli Esviva per Pio IX.

Nel discorso fatto da G. Mazzini al popolo Romano, la sera del 6 corrente egli diceva quanto segue: «Noi siamo stati finora in un pericolo di menzogna, nel quale gli uni gridavano Esviva a chi non stimavano perchè credevano di giovarsene; gli altri nascondevano la loro credenza perchè dicevano non essere tempo di rivelarla. »

Dunque aveva ben ragione il Santo Pontefice di provare nei giorni dei suoi trionfi ciò che esso ci diceva a noi stessi fin dai primi giorni dell'anno 1848: «quanto era malinconico in mezzo a tutti questi evviva! »

OPINIONI DEGLI ETERODOSSI

Circa il finir del Papato

Non vogliamo lasciare senza osservazione quanto venne affermato dal sig. Coquerell deputato dell'Assemblea nazionale di Francia, riguardo alle interpellazioni sugli affari d'Italia. Ei disse nella sua religione protestante che il papato deve finire, ma non intende che finisca per mezzo della politica. A proposito di una simile opinione, il luterano Braunbon scrisse, che il Papale Anti-Cristo cesserebbe l'anno 1640 (*Bayle Diction. Braunbon*) Giovanni Fox annunziò, che ciò accadrebbe nel 1666. L'incomparabile Giuseppe Mede, come lo chiama il Vescovo di Halifax (*de obolend. Christ. per Antichrist.*) con un calcolo particolare di sua propria invenzione prese a dimostrare, che il Papato sarebbe finalmente distrutto nel 1753 (*Bayle Diction.*) Il Calvinista Jurieu, che aveva adottato questo sistema temendo che l'evento non si sarebbe verificato, prese un pretesto per prolungare il termine, la prima volta fino all'anno 1690, e la seconda sino all'anno 1710 ma visse troppo e vide mancare anche questo periodo (*Bayle Diction.*) Alix un altro predicante Ugonotto disse, che questa fatale catastrofe avrebbe avuto infallibilmente luogo nel 1716 (*Bayle Diction.*) Wirlon pretese

«dec rimproverarsi una tal cecità. Lieto è il mio cuore di renderle quest'omaggio non già indotto da uno stretto e miserabile spirito d'esclusivo patriottismo (ch'io sempre ho riprovato), ma sì per obbedire ad un sentimento della giustizia oltraggiata, che finalmente mi sbocca dal cuore, e vuol questo grido d'indignazione si lungamente compresso (*Nuovi applausi*) (1) ».

Cadde la Scozia ma l'Inghilterra seppe col genio suo veramente grandioso, raffrenare nel grado adottato ai suoi privati interessi, il male eccitato da essa contro la soverchiata sorella. Ne lasciò però, nello stesso tempo, sussistere le radici, in conseguenza di che formaronsi le famose *loggie scozzesi* (2) dal seno delle quali il genio della rivoluzione s'apri una tremenda carriera e divulgò lo spirito di anarchia per mezzo della Germania nella Francia; e per mezzo della Francia in tutta Europa, in tutto il mondo.

I disordini del tempo di Cromwel dettero, è vero, all'Inghilterra qualche idea dei danni che le potevano venire anche per essa dall'esistenza di siffatte società occulte. Cromwel, infatti, si servì con grande efficacia delle loggie massoniche per rivoluzionare il regno, e dare all'Europa l'esempio crudelmente imitato altrove del supplizio di un Rè messo a morte da sudditi ribelli.

Non tardò molto dunque la stessa Inghilterra ad av-

di avere scoperto, che il papato avrebbe avuto la sua fine nel 1714; trovandosi poi deluso andò indovinando un altro tempo e lo fissò all'anno 1735 (*Essay on revel*) Al fine M. Kett predisse, che tanto desiderato avvenimento era al vigilia di accadere (*Vol. II. cap. I.*) e M. Daubeny avendo veduto Pio VI in catene, e Roma occupata dagli Atei Francesi suona la trombetta della vittoria, ed esclama - Tutto è compiuto, non vi è più l'Anti-Cristo (*La caduta di Roma papale*).

In egual modo G. S. Faber nei due suoi sermoni avanti l'Università di Oxford nell'anno 1799 vanta che l'immensa gotica struttura del Papismo fondata sulla superstizione e sostenuta colle torture, è stata ridotta in polvere. Vani trionfi dei nemici della Chiesa! Devono essi apprendere dalla sua lunga storia, che essa non mai sperimenta più chiaramente la verità delle promesse di Cristo, che quando sembra di andare a fondo, tra i flutti della persecuzione, e che la Cattedra di Pietro non mai appare con tanto splendore e con tanta gloria, che allorché è occupata da uno che more martire come Pio VI. da un illustre prigioniero come Pio VII. da un padre, che ritraendosi per ricovero in terra altrui, sente tutta la ingratitudine de' suoi figli come Pio IX.

Delle associazioni religiose e della loro importanza nel punto di vista dell'economia sociale.

Il conte di Merode (1) nella seduta del 2 di Gennaio ha pronunziato alla camera dei Rappresentanti del Belgio in occasione del preventivo dell'interno, un grave discorso di cui noi diamo degli estratti per non averlo potuto aver per intero.

Il Sig. di Merode ha trattato ordinatamente le due questioni le più importanti dell'attuale politica, non solo nel suo paese ma quasi in tutte le contrade dell'Europa: ed insieme la questione della libertà, e quella della prosperità pubblica minacciata egualmente dai progressi, e della usurpazione del dispotismo radicale.

In proposito dei bisogni materiali delle popolazioni, e dei mezzi che si propone per sovvenire al loro sviluppo, e alla loro esigenza, egli ha richiamato certi principii, esempi ed esperienze troppo dimenticate, e troppo mal conosciute ai nostri giorni.

«La terra è stata data all'uomo, dice egli, per crescere e moltiplicare, s'intende però bene con prudenza e previdenza, e non in una maniera scongiata. L'economia sociale cristiana è precisamente contraria a questo sviluppo oltraggiato e disordinato, che preconizza il sistema avventuroso dell'ultimo secolo come una felicità per le nazioni. »

«Dessa ha costantemente raccomandato, e lodato la vita del solitario che rinunciava alle dolcezze della famiglia per occuparsi della preghiera, o della fatica senza ambizione di lucro se non per versarne i benefizj in favore dei poveri; e per quanto degeneri fossero i monasteri a certe epoche, la poveraglia come si vede oggi, non si vedeva intorno ad essi. »

«Uno dei più gravi errori del secolo presente che pecca soprattutto per la troppa confidenza in se stesso, errore che non tarderà a riprodursi, è la ripugnanza per quelli che chiamano *mani morte*, parola spaventevole come la figura di un fantasma e propria ad impaurire i semplici, che s'immaginano di vedere una mano di scheletro quando ne parlano. Tuttavia le mani morte sono in realtà semplicemente quelle che rivolgono o la terra, o un genere di lavoro qualunque per l'associazione formando una famiglia religiosa non perpetuata col matrimonio, ma coll'adozione di persone che ne divengono

(1) Il conte di Merode fu membro del governo provvisorio del Belgio nel 1831, ed un suo fratello morì combattendo per la libertà ed indipendenza della sua patria in quell'epoca.

vedersi del pericolo. Per moderare le loggie e dirigere l'azione; per fare di quel potente strumento di agitazione un strumento di stabilità e di regno, la sua intelligente aristocrazia se ne impadronì, entrando in massa nelle dette loggie; e rivolgendolo l'istituto contro i propri nemici, ne fece un primo uso al vantaggio suo nel lavoro di ristaurazione per Carlo II. Ha sempre poi continuato a servirsi fino ai giorni nostri per conservare all'interno la sua potenza, ed incutere nella mente del popolo il rispetto che caratterizza l'inglese per l'ordine legale. Ma non cessò mai nello stesso tempo di conservare alla medesima istituzione il suo potere rivoluzionario rispetto agli altri popoli.

La congiura aristocratica di Guglielmo di Orange vi trovò dunque un potente aiuto; e ciò spiega perchè in Francia, nel secolo passato, la casa di Orleans aveva ideato di battere la stessa strada per arrivare ad uno analogo scopo.

Quanto all'opera di distruzione che l'Inghilterra seppe tentare e proseguire al di fuori colle sue loggie, ne dette i primi saggi, specialmente nell'aiuto prestato agli Ugonotti rivoltosi del tempo di Luigi XIII in Francia, nelle guerre dell'Europa contro Luigi XIV.

Fu allora che si videro dei francesi dimentichi dell'

volontariamente, e successivamente, i figli o le figlie. Per più di mille anni i popoli cristiani hanno carezzato queste società. I Greci come i Latini; i popoli dal Nord come quei del mezzo giorno, e fra tutti singolarmente il popolo Belgio, le considerava come eccellenti e necessarie.

«Io so che agli occhi di certuni, portar questi sguardi al di là delle combinazioni economiche della prima rivoluzione Francese, è lo stesso che mostrarsi incapace di comprendere il progresso; ma come io credo che nella scultura, nella letteratura, e nella pittura, è permesso risalire a Fidia, a Cicerone, a Tacito, e Giovan Van-Eyck e a Raffaello, per ciò essere retrogrado con buon senso, io credo ancora che possano ammirarsi li fondatori di questi magnifici e pii asili che i nostri padri avevano qualificati non di mani morte; ma di delizia dei Paesi Bassi, e che non sono più quest'oggi che rovine circondate d'una folla di poveri. Così si presentano le rovine di quest'ex abazia di Afflighem, vicina al Brabante sì celebre in Fiandra, intorno alla quale non esisteva per così dire la povertà all'epoca della mia nascita ».

(Continua)

NOTIZIE RELIGIOSE

Stati Uniti — Si dà per certo che i cattolici degli Stati Uniti pensano ad inviare una deputazione al Papa per invitarlo a trasferire la Sede di S. Pietro a New York, ed abbandonare ai repubblicani rossi, ciò che ad essi sembra mondo vecchio, che se ne andrà chi sa dove, come una cometa forviata.

INDIRIZZO

DEI CATTOLICI SVIZZERI A PIO IX.

I cattolici della Svizzera hanno preso una parte tanto più viva alle disgrazie del S. Padre, in quanto che S. Santità si ritrova perseguitato dalla stessa fazione, alla quale la Svizzera Cattolica deve le sue calamità, e le sue miserie. Disgraziati essi stessi, si credono chiamati ad esprimere i loro sentimenti di condoglianza al S. Padre con un indirizzo di cui diamo qui il passo seguente:

«La trista novella del vostro allontanamento da Roma è penetrata nelle nostre montagne, e da per tutto essa ha eccitato i sentimenti d'un immenso dolore. Se i nostri cuori sentono lo imperioso bisogno di deporre unilmente ai piedi di V. Santità l'espressione dell'afflizione nostra e del nostro omaggio, noi troviamo qualche consolazione nel vedere le simpatie che il mondo tutto intero testimonia al vicario di G. C., le di cui sofferenze esultano di gloria la Chiesa cattolica; noi proviamo soprattutto la nostra consolazione nella certezza che, aiutata dalle fervorose preghiere che s'inalzano da tutte parti, V. Santità non tarderà a riporre il piede sulla cattedra del principe degli Apostoli a Roma. Esprimendovi, o S. Padre, queste rispettose simpatie, i sottoscritti sono certi di essere l'organo di tutti i lor compatriotti, i quali procureranno in ogni tempo di essere i degni discendenti di quelli antichi Svizzeri, che più d'una volta furono felici di versare il proprio sangue per la S. Sede.

Sig. Direttore

Stimo di farvi cosa non disgradevole inviandovi copia delle due proteste, che l'ottimo e zelantissimo monsignor vescovo di questa Diocesi Faentina ha emesso all'istante, in cui si attende pure fra noi all'inaudito ed audace spoglio de' Beni del Clero si Secolare, che Regolare. L'una di esse: proteste è indirizzata al Pro Legato, o Preside che si voglia dire, di questa Provincia, l'altra fu stesa sul momento, e consegnata alla presenza di due testimoni e di Notaio ai commissariati di Governo; ed inserita nel verbale di sequestro da costoro compilato, non che registrata negli Atti della Cancelleria Vescovile, in

amor patrio, dei sudditi ribelli ad un sovrano che aveva così alto portata la gloria del regno, dei cittadini esiliati, non per effetto di soverchia ingiustizia, ma per causa di mene ostili all'ordine sociale altrettanto che alla religione; fu allora che quei figli ingrati della patria aiutarono con tanto loro disdoro l'eterna nemica del paese, che collegaronsi con essa per preparare una rovina da tanto tempo bramata. E pur troppo fu lecito ad un autore ecclesiastico del secolo seguente il dire: «Se fossero state ascoltate le belle protestazioni dei Calvinisti dove sarebbe arrivata oggi la monarchia? La Costituzione dello Stato alterata sarebbe stata in fine distrutta. Sì, la rivoluzione della quale io parlo è già molto inoltrata: io prego il lettore di osservarlo. Già il nemico sta alle nostre porte e nessuno se ne avvede. Egli ha delle intelligenze nella fortezza, e tutti dormono. Quale sarà la vostra sorpresa, pontefici e magistrati, allorchè risvegliati, troverete la rivoluzione com'è pita (3)! »

(1) Discorso del Conte di Montalembert alla Camera dei Pari di Francia. 14 gennaio 1848.

(2) Grades des maîtres écossais. Stockholm. 1784.

(3) Louis XVI détrôné avant d'être Roi, etc. Dall'abbé Proyart. — In 8. Londra. 1800 p. 117.

